

Promosso da		Main Media Partner	
Main Partner		Premium Partner	
Official WinePartner		Official Sponsor	
Partner		Official Sponsor	
Sponsor		Technological Partner	
Media Partner			



12

Ex Museo Civico
Facciate
dei Palazzi Storici

SPOLETO **69**

**FESTIVAL 2026
DEI DUE MONDI**
26.06 — 12.07

Direttore artistico **Daniele Cipriani**



FESTIVAL
DEI DUE MONDI
DI SPOLETO

Fondazione Festival dei Due Mondi
T: +39 (0) 743 221 689
festivaldispoleto.com

ARTE



Ex Museo Civico



DAL 27 AL 29 GIUGNO
1, 2, 4, 5, 7, 8, 10, 11 LUGLIO

ORARI PROIEZIONI
EX MUSEO CIVICO:
ORE 10.30 – 11.30 – 12.30
14.30 – 15.30 – 16.30

... e al calar della sera,
l'arte di David Szauder
accende le facciate del Teatro
Nuovo Gian Carlo Menotti,
del Teatro Caio Melisso
Carla Fendi, di San Simone,
di Palazzo Ancaiani,
della fontana di Piazza
del Mercato e della Rocca
Albornoziana.

ENGLISH VERSION



EVOCAZIONE OF SPIRITS

OPERE DI DAVID SZAUDER

IN THE *bel mezzo* OF EVERYTHING.

Questo progetto si configura come un atto di evocazione. Non richiama spiriti nel senso letterale del termine, ma si pone in ascolto delle eredità immateriali di quelle presenze che, una o più volte, hanno attraversato Spoleto, percorrendo le sue strade, abitando i suoi spazi, lasciando tracce singolari e irriducibili, contribuendo in modo decisivo a modellare l'identità del Festival dei Due Mondi.

« Le proiezioni emergono come impronte spettrali, distorsioni temporali in cui storia, immaginazione e materia digitale convergono ».

Questi “spiriti” non vengono convocati tramite oggetti rituali o pratiche medianiche. L'atto di evocazione avviene invece attraverso un universo visivo personale e surreale. In questa visione, la memoria si fa immagine in movimento, una materia fluida che si dispiega su scala monumentale, proiettata sulle superfici architettoniche emblematiche di Spoleto.

La città diventa al contempo palcoscenico e contenitore: un organismo vivo, interfaccia sensibile tra ciò che è stato e ciò che continua a essere.

Le proiezioni emergono come impronte spettrali, distorsioni temporali in cui storia, immaginazione e materia digitale convergono. Il familiare diventa estraneo; il monumento si apre, diventa permeabile. Ciò che viene evocato non è un passato immobile, ma una presenza instabile, mutevole, che ancora vibra e risuona nel tessuto culturale di Spoleto.

